

## Il Cigno Nero

Titolo originale:

Black Swan

Nazione:

U.S.A.

Anno:

2010

Genere:

Drammatico

Durata:

103'

Regia:

Darren Aronofsky

Cast:

Mila Kunis,

Natalie Portman,

Winona Ryder,

Vincent Cassel,

Produzione:

Cross Creek Pictures,

Phoenix Pictures,

Protozoa Pictures

Distribuzione:

20th Century Fox

FILM

VIETATO AI MINORI

DI ANNI 14

La potenza del cinema di Darren Aronofsky è deflagrata ancora una volta all'ultimo Festival del Cinema di Venezia ed ai recenti Academy Awards. Dopo l'apice toccato con l'incredibile "Requiem for a dream", il passo falso compiuto con l'ambizioso pasticcio "L'albero della vita", il visionario regista newyorkese ha ripensato il proprio lavoro a partire dalle fondamenta. Abbandonate le acrobazie virtuosistiche e la densità degli esordi, Aronofsky è ripartito dagli attori, dalla carne e dal sangue (versato in abbondanza). Se lo sconvolgente "The Wrestler", che gli è valso il Leone d'Oro a Venezia, era costruito interamente sulle cicatrici - vere e finte - del selvaggio Mickey Rourke, Il cigno nero si nutre della delicata leggiadria e dell'intensa espressività di Natalie Portman, premiata per la sua interpretazione con l'Oscar quale migliore attrice protagonista.

Il talento indiscusso dell'attrice, mai così luminosa, le permette di caricarsi sulle spalle una pellicola impegnativa sotto tutti i punti di vista.

Thriller psicologico sottilmente perverso nella prima parte, "Il cigno nero" vive di un crescendo che esplose nella messa in scena del balletto finale, l'iconico "Il lago dei cigni" di Chaikovskij.

Nella costruzione del film, Aronofsky poteva percorrere due strade diverse. La più naturale era quella che l'avrebbe portato a premere l'acceleratore sul dramma psicologico di stampo naturalistico, lavorando sulla psiche contorta della sua prima ballerina, la fragile Nina (Natalie Portman), sulle sue fobie e sulle profonde insicurezze che la portano a lacerarsi la pelle, a vivere succube di una madre affettuosa, ma frustrata (l'inquietante Barbara Hershey), e della propria frigidità emozionale. Un "Eva contro Eva" ambientato nel suggestivo mondo della danza classica, insomma. Il percorso più naturale e, forse, quello meno rischioso.

Ma Aronofsky non è un autore disposto a farsi tentare dalla via più più facile. Ecco che "Il cigno nero" abbandona ben presto il sentiero del realismo per avventurarsi in quello ben più impervio del thriller, universo iconografico prediletto dal visionario regista. Il rischio tangibile è quello di perdere di vista la misura, di eccedere in effetti speciali truculenti e in scene disturbanti. In un paio di occasioni, soprattutto nella seconda parte del film, Aronofsky sfiora il limite dell'accettabile, ma sapientemente si dimostra capace di compiere un passo indietro e senza dubbio gran parte del merito va attribuita alla straordinaria performance della Portman, capace di riequilibrare ogni eccesso là dove un'altra attrice avrebbe ceduto sotto il peso del gore e del soprannaturale, per non parlare del ritorno ossessivo del doppio, tema ampiamente abusato nel cinema di genere, qui trasformato in un vero e proprio leitmotiv.

Come nel caso di "The Wrestler", anche ne "Il cigno nero" la macchina da presa, rapida e nervosa, non si scolla un attimo dalla sua protagonista fotografandone impietosamente ogni minimo cedimento, ogni debolezza, ogni fremito e la Portman si dimostra capace di sostenere l'occhio voyeuristico ribattendo colpo su colpo, rispondendo al pedinamento estremo con una performance incredibile che rende lieve e credibile anche una complessa scena di autoerotismo. Quanto al ruolo affidato all'intrigante Mila Kunis, la sua Lily offre ottimi spunti interpretativi, ma lo sguardo selvaggio dell'attrice svela fin da subito la natura controversa del personaggio affidatole.

Alla fine dei conti "Il cigno nero" risulta un film meno viscerale rispetto al lavoro precedente, puntellato di tocchi horror che faranno storcere il naso ad alcuni, ma la grazia e la forza sprigionatesi durante la visione del film non possono esimerci dal ritenere Aronofsky uno dei registi più affascinanti e talentuosi attualmente in circolazione.